MONTEPIES!

Sped. in abb. postale 50 %

Responsabile: Don Mauro Franci - Mensile - Aut. Tribunale di Montepulciano n. 141 - 16/12/69

Redazione: Sarteano - Corso Garibaldi 88 - Amministrazione: Leo Lazzeri - Sarteano - C/C P. 13766530

n. 3

Tipografia DEL BUONO - Chiusi Scalo

ANNO XXVI - MARZO 1995

PASQUA



IL GRANDE GIORNO

«Questo è il giorno che ha fatto il Signore». La solennitá pasquale riabilita in Cristo, morto e risorto, l'intero genere umano. Il divino progetto della salvezza vuol raggiungere ogni uomo nella sua esistenza. Questo giorno non tramonta,

La Pasqua di Cristo

esce dal buio del sepolcro, dalle grinfie della morte, dalla violenza degli uomini.

Deve essere, dopo di Lui, la pasqua di ogni uomo: appuntamento definitivo, approdo ultimo, oltre il peccato che semina violenza, morte e moltiplica sepolcri.

Deve essere la nostra pasqua se non vogliamo fallire e rovinare l'attesa di Dio.

Perchè ci sia la pasqua senza tramonto, dobbiamo celebrare la nostra pasqua quotidiana: uscire fuori dal male che ci cova dentro e semina rovine fuori.

Questa è la pasqua del cristiano

questa sia la nostra pasqua, la pasqua di tutti, perchè abbia un significato, e non sia un fallimento, la Pasqua del Signore.



IL COMITATO DELLA FESTA DELLA MADONNA DEL BUON CONSIGLIO

ricorda a tutti che di anno in anno crescono gli impegni per la



celebrazione della festa patronale e per il culto alla Madonna del Buon Consiglio; fa presente che imsuoi componenti hanno sempre più bisogno diricambio e di maggiore aiuto.

Particolare bisogno c'è nel mese di aprile e maggio per la preparazione e nei giorni 25-27 aprile per la celebrazione.

Chi può dia una mano; sarà pregare ed onorare la Madonna anche questo.

Notizie da Don Gino

PARROCCHIA DI S. MARTINO

Cronaca parrocchiate

- nella Chiesa parrocchiale di S. Martino il 4 Febbraio è stato celebrato solennemente il 25° anniversario di Matrimonio di Bronco Sergio e Lucarelli Loretta, insieme al figlio, parenti e molti amici. Al termine del Sacro Rito, i festeggiati si sono ritrovati con tutti i presenti in un noto ristorante.
- -il 12 Marzo nella Monumentale ex-Abbazia della S.S.Trinità a Spineto si sono uniti in matrimonio i giovani Rosati Fabrizio e Chechi Sonia. Il Parroco ha ricordato ai giovani Sposi, suoi ex-alunni, l'impegno costante di volersi sempre bene in ogni circostanza per tutta la vita.
- il mese di Febbraio è stato per molte famiglie di Sarteano un tempo troppo triste, per i numerosi decessi di persone care alcune delle quali sono scomparse prematuramente e improvvisamente. Ancora una volta è stata di conforto la solidarietà dei sarteanesi, che hanno partecipato in notevole quantità con intensa devozione e cristiana pietà alle esequie e ai funerali

Il giorno del Signore (Dies Domini = Domenica)

Terminata la festa pasquale degli Ebrei, al mattino le donne hanno trovato vuota la tomba dove Gesù era stato deposto, e due giovani in bianche vesti hanno detto loro che Gesù è risorto. Epoi lì vicino un uomo: sembrava il giardiniere, ma era proprio lui: Gesù. Era rimasto a parlare con Maria di Magdala, si era fatto riconoscere, ma non le aveva permesso di toccarlo. Poi l'annuncio agli Apostoli e Giovanni e Pietro, di corsa, vanno alla tomba ma trovano solo le bende con cui era stato avvolto, e in disparte, a terra, il sudario piegato. Infine, a sera, l'incontro con i discepoli di Emmaus che, tristi e delusi, parlano con Lui. Lo riconoscono solo per il modo di spezzare il pane, poi scompare alla loro vista. La conferma ulteriore viene alla visita di Gesù Risorto, nel Cenacolo: "pax vobis" (pace a voi).

Sarà questo il giorno del Signore, per i venti secoli successivi: il giorno dopo il Sabato, chiamato da allora "domenica", cioè "giorno di Dio", giorno in cui il Padre, risuscitando il Figlio dalla morte, ha operato la salvezza nel mondo confermando in modo visibile il Suo Amore per l'umanità.

San Giustino (155 d.C) ha scritto: "nel giorno del Signore ci si raduna tutti insieme, si leggono le memorie degli Apostoli e gli scritti dei Profeti. Poi, quando il Lettore ha terminato, il Presbitero (cioè il Celebrante) con un discorso ci ammonisce e ci esorta a imitare questi buoni esempi. Tutti insieme quindi ci alziamo in piedi e innalziamo preghiere... Finite le preghiere ci salutiamo l'uno l'altro con il segno della pace. Vengono inoltre portati i doni (cioè le offerte) pane, vino... che il Presbitero accetta e poi innalza lode e gloria al Padre dell' universo nel nome del Figlio e dello Spirito Santo e fa un rendimento di grazie... I Diaconi distribuiscono a ciascuno dei presenti (= comunione) e ne portano agli assenti."

Questo è il Rito della Santa Messa, azione principale e essenziale per rendere lode e ringraziare Dio, poiché la Chiesa fa l'Eucaristia e l'Eucaristia fa la Chiesa.

La Comunione Pasquale è per ogni fedele segno visibile di Fede, di crescita e di testimonianza cristiana e di Grazia veramente salutare:

Il Parroco
Cervini don Gino

50° DI SACERDOZIO DI DON PRIAMO

Come già annunziato da Don Gino in un precedente numero di Montepiesi, nel prossimo Maggio festeggeremo il nostro Arciprete Don Priamo Trabalzini per due ambiti traguardi: 50 anni di sacerdozio e 35 anni della sua missione pastorale a Sarteano.

Sappiamo chiaramente quali sono i desideri di Don Priamo: niente celebrazioni, niente regali personali.

Dobbiamo fargli sentire la nostra riconoscenza per la sua scelta di mettersi al servizio nostro nel nome del Signore, cercando di essergli vicini nei "momenti forti" di questo anniversario, e pregare secondo le sue intenzioni:

- 1 giovedì 4 Maggio alle 11,30 in San Lorenzo il Vescovo presiederà una concelebrazione con i sacerdoti della vicaria e con Don Marcello Magrini, che fu ordinato Sacerdote contemporaneamente a Don Priamo;
- 2 domenica 14 Maggio alle 11,30 in San Lorenzo e alle
 18 in San Francesco, Sante Messe di ringraziamento;
- 3 domenica 21 Maggio alle 10,30 in San Francesco S. Messa della "prima Comunione":
- 4 domenica 28 Maggio alle 11,30 in San Lorenzo 27° "festa dell'anziano". Alle 13 pranzo in onore degli ultraottantenni del paese, offerto da Don Priamo.

Don Priamo non chiede e non desidera doni personali. Se proprio vogliamo fare qualcosa a lui gradito, ci ha autorizzato a raccogliere offerte per adeguare l'impianto elettrico di San Lorenzo alle ultime normative e per fare un idoneo impianto campane a Sant'Alberto, essendo inutilizzabile quello che fu rifatto nel 1988.

A tal proposito abbiamo unito un bollettino di conto corrente postale. Chi vuole utilizzarlo può "barrare" sul retro la casella della causale, per farci sapere come preferisce che sia utilizzata la sua offerta.

Ci informa la Contrada di San Bartolomeo che, in collaborazione con la Parrocchia di San Lorenzo, ha aperto un conto corrente bancario presso la locale sede del Monte dei Paschi di Siena dove è possibile versare soldi per il restauro "dell'impianto di orologio e di amplificazione delle campane della Chiesa di S.Alberto, e ci informa che la spesa preventivata è di circa dieci milioni. Il numero di conto corrente è: 3993.37.

Altro modo per contribuire è quello di portare la propria offerta a Silvio Fè, nel suo negozio di corso Garibaldi, sia per l'impianto elettrico della Chiesa di San Lorenzo che per le campane di S.Alberto. Per realizzare i nostri propositi ci vorrà l'aiuto di molti...

Doveroso ringraziamento:

Eleonora Franceschini ringrazia il suo Dott. Giorgio Ciacci per il grande intuito e bravura nel riconoscere un'appendicite di cui non si presentava alcun sintomo. Un grosso bacio. Grazie.

LA FEDERAZIONE REGIONALE DEI GIOCHI STORICI ONORA LA GIOSTRA DEL SARACINO E ONORA SARTEANO

Il 4 Marzo è stata una giornata particolarmente importante per il nostro paese. Su incarico della Federazione Italiana Giochi Storici, costituita il 22 Gennaio 1992, l'Associazione Giostra del Saracino ha organizzato a Sarteano la "Costituente" della Federazione Regionale Toscana. Hanno aderito 47 Città della nostra Regione, di cui 20 presenti a Sarteano con Sindaci, Assessori e dirigenti delle singole organizzazioni. La Toscana, ricca di tradizioni e di cultura, è al primo posto in Italia per il numero di giochi e manifestazioni storiche. Se ne contano ben 81. Sono molte, specialmente se si considera che l'Umbria, al secondo posto in Italia, ne conta 16, e ancora meno ne conta la Regione Marche, al terzo posto. La giovane Federazione Italiana ha per ora soltanto 45 città iscritte, tutte passate al vaglio dell'apposita commissione che deve accettare solo quelle manifestazioni che hanno solide tradizioni e almeno 10



1° da sinistra: Fabrizio Chiarelli, Presidente della Federazione nazionale; 3° da sinistra: Luciano Artusi, Presidente del Calcio Storico Fiorentino (Foto di C. Cozzi Lepri)

anni di ininterrotta attività e che rispecchiano i tradizionali canoni della genuina tradizione popolare.

> Era presente anche il Presidente Nazionale Fabrizio Chiarelli e il Direttore del Calcio Storico fiorentino Luciano Artusi. Presenti anche alcune delle manifestazioni più significative della Regione come il Palio Marinaro di Livorno, la Giostra dell'Orso di Pistoia, il Gioco del Ponte di Pisa. Ha dato l'adesione anche la Giostra del Saracino di Arezzo, pur non inviando rappresentanti. Hanno preso parte a tutta la giornata fra gli altri anche il Sindaco di Scarperia, il Palio degli Arcieri di Massa Marittima , Massa e San Godenzo, ai confini con la Romagna.

Terminati i lavori delle Commissioni, l'Assemblea ha approvato lo Statuto e eletto le cariche sociali. Alla Presidenza della Federazione Regionale è stato eletto il nostro Stefano Paolucci, già segretario dell'ultimo Congresso della Federazione

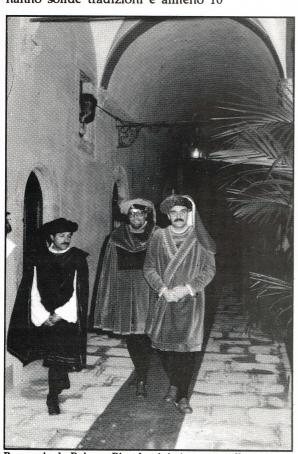
Europea, della quale la nostra Giostra è una delle fondatrici e che raccoglie le organizzazioni di Francia, Germania, Spagna, Italia, Danimarca ecc.

Tutti hanno lodato la perfetta organizzazione, che ha avuto il suo clou nella cena in costume d'epoca alla quale hanno preso parte anche il Sindaco Rosanna Pugnalini , l'Assessore alla Cultura Antonio Colavita e l'Assessore alla Giostra del Saracino William Faleri, e nelle iniziative collaterali.

Il Palazzo Gabrielli è stato una sorpresa per gli stessi sarteanesi, che hanno visto la bellezza delle sale trecentesche che negli anni venti servivano per la raccolta dei bachi da seta e che successivamente erano stato a lungo in abbandono.

La Nuova Accademia degli Arrischianti ha contribuito notevolmente al suggestivo scenario, facendo tra l'altro intervenire bravissime damigelle che leggevano pagine d'epoca, mentre l'illuminazione con candele e torce, i bracieri le stoviglie e le vivande d'epoca, gli arazzi ecc. facevano veramente pensare di essere tornati indietro con il tempo.

La perfetta regia di Marzio Faleri, che ha curato incredibilmente bene tut-



Passaggio da Palazzo Piccolomini: Assessore alla Cultura, Assessore alla Giostra e Presidente della Proloco. (Foto Studio Trombesi)

(Segue a pag. 4)



Stefano Paolucci, neo eletto Presidente della Federazione Regionale (Foto Studio Trombesi)



Una commissione al lavoro (Foto Studio Trombesi)

(Segue da pag.3)

ti i particolari, gli squilli delle chiarine e il rullo dei tamburi hanno creato momenti di alta suggestione, come quello del passaggio del corteo storico attraverso il cortile di Palazzo Piccolomini o in Piazza davanti a un'imprevista folla. La serata è terminata con un Concerto di Musica Medievale nella Chiesa di San Lorenzo e con uno spettacolo di una troupe di numerosi mangiafuoco nella bella adiacente piazza.

La Federazione Regionale potrà essere utilissima per la necessità di nuove normative regionali per la crescita degli insostituibili momenti aggregativi creati dalle manifestazioni e dai giochi storici, che oltretutto smuovono in tutta la Regione decine di migliaia di persone.

Alla riuscita della giornata hanno certamente contribuito il sostegno dell'Amministrazione Comunale e di quella Provinciale, i contributi delle due Banche del nostro territorio e i generosi titolari dei ristoranti e delle attività commerciali locali coordinati dal Presidente della Pro loco. Soprattutto però il successo è dovuto al cuore dei veramente tanti contradaioli che hanno lavorato permolti giorni perl'allestimento delle sale e per la perfezione dell'insieme. (segue a pag. 5)



Cena d'epoca in una sala del Palazzo Gabrielli (Foto Studio Trombesi)



Il banchetto sta per incominciare (Foto C. Cozzi Lepri)





Cena d'epoca in una sala del Palazzo Gabrielli (Foto Studio Trombesi)



Un gruppo di cuoche contradaiole (Foto C. Cozzi Lepri)

(Segue da pag. 4)

Elenco delle città presenti. Firenze, Prato, Lucca, Livorno, Pistoia, Livorno, San Sepolcro, Altopascio, Badia a Agnano, Bagno a Ripoli, Calci, Chiusi, Montepulciano, Massa Marittima, Massa, Montopoli Valdarno, Montisi, Sarteano, San Godenzo, Scarperia, Signa, Subbiano, Valiano e Panzano in Chianti. Fra le altre città aderenti ricordiamo Camaiore, San Quirico d'Orcia, Fivizzano, Suvereto, Torrita di Siena, Piancastagnaio, Casteldelpiano, Montelupo Fiorentino. Anche Arezzo ha mostrato il suo interessamento, mentre altre città sedi di manifestazioni o giochi storici hanno chiesto ulteriori informazioni.

L'8 Aprile, Sabato, una nostra delegazione presenzierà a Firenze al Consiglio Nazionale della Federazione Italiana Giochi Storici, La nostra rappresentativa, in costume, sarà ricevuta in Palazzo Vecchio e sfilerà per le vie di Firenze.

Il 20 Maggio a Cortina sarà ripetuta una cena in costume d'epoca, sul tipo di quella che con tanto successo Sarteano ha offerto ai suoi ospiti che, numerosi, hanno in questi giorni scritto complimentandosi con la nostra perfetta organizzazione.

Nel prossimo numero torneremo sull'argomento, fornendo anche un primo elenco delle tante persone e dei numerosi commercianti che hanno generosamente contribuito alla buona riuscita, dando una prova di aggregazione che si era vista soltanto all'inizio degli anni ottanta, e cioè dalla ripresa della nostra Giostra dopo i venti anni di vuoto.

NUOVA

ACCADEMIA

DEGLI

ARRISCHIANTI

SARTEANO (Siena)

SABATO 18 MARZO RISULTATO DELLE VOTAZIONI **BIENNIO 1995 - 1996**

Consiglio Direttivo:

Collegio dei Sindaci Revisori:

BOLOGNI SERGIO MAIFRINI FRANCO LABARDI LUCIANA MOSCI BRUNELLA RUIU M. PINA

ROSSI LORENZO BECARELLI FRANCO COZZI LEPRI CARLO

COLAVITA ANTONIO FALERI DINO BOLOGNI CARLO CASTELLANA LIVIA VALECCHI SERGIO LAIALI PATRIZIO

NOTIZIE E COMMENTI NOTIZIE E COMMENTI NOTIZIE E COMMENTI NOTIZIE E COMMENTI

Non si è ancora spenta l'eco del successo della VI edizione del Venerdì Jazz organizzato dagli Arrischianti, della quale la riccarassegna stampa documenta l'interesse suscitato nel mondo musicale, e l'eco del bel Concerto offerto dalla Società Filarmonica, e già numerose altre iniziative hanno arricchito e arricchiranno l'orizzonte culturale di Sarteano nel periodo di transizione inverno-primavera 1995.

L'Associazione Giostra del Saracino, in collaborazione con il Comune, gli Arrischianti e la Pro-

FERVORE DI INIZIATIVE

ha organizzato un convegno per la costituzione della Federazione Regionale Toscana. Il numero delle adesioni ha superato ogni aspettativa, assicurando un lusinghiero successo all'iniziativa che avrà un peso determinante per il

quest'e con il
Il re
dell'im
Mount
Circo
partec
di tutt
princip
discipe
Il
S.Mes.
Don P
Sacerd
vissut
comun

Una padella per tremila crogetti (Foto Studio Trombesi)

loco, ha organizzato la "I° Sagra del crogetto", avversata dal maltempo.

La Società Filarmonica si è esibita il 5 Marzo, su invito, al Teatro dei Concordi di Acquaviva, recentemente restaurato, con un bel Concerto applaudito dal numeroso pubblico. Dal 9 al 12 Marzo si è portata, sempre su invito, in terra Elvetica, dimostrando il suo valore nel centro sciistico di Leysin nei pressi del Lago di Ginevra. La Banda di Leysin verrà a Sarteano nell'ultima settimana di Marzo. Il 20 Aprile la Filarmonica nostraamata rinnoverà, in Assemblea ordinaria, le cariche sociali. Il 6 e 7 Maggio farà un Concerto insieme alla Banda di Montalcino: il primo giorno a Montalcino e il secondo a Sarteano. Il 4 Marzo eccezionale avvenimento: su invito della Federazione Italiana Giochi Storici la Giostra del Saracino futuro di queste manifestazioni storico-folkloristiche e per la maggiore conoscenza in Italia della nostra plurisecolare tradizione. In altra parte del giornale vedere il relativo servizio.

In Aprile e in Maggio sono previste altre importanti manifestazioni, di cui a suo tempo ci occuperemo: basti citare le tradizioni della Settimana Santa, una maxi-cottura di pici che sarà inserita nel "Guiness" dei primati con un quintale, tre ckili e un etto di pici cotti in una gigantesca marmitta, organizzata dalla pro-loco e preannunciata nell'assemblea di questa benemerita associazione che, il 24 Febbraio ha approvato il bilancio consuntivo e preventivo. Con questo record avrà inizio il "Giro gastronomico d'Italia" che anche quest'anno si concluderà a Settembre con il "circuito" di Sarteano.

Il record sarà battuto in occasione dell'importante gara nazionale di Mountain Bike organizzata dal locale Circolo Sherpa, che vedrà la partecipazione di centinaia di atleti di tutta Italia e dei giornalisti delle principali testate di questa emergente disciplina sportiva.

Il 14 Maggio festeggeremo alla S.Messa delle 11,30 in San Lorenzo Don Priamo, per i suoi 50 anni di Sacerdozio e per i 35 anni da lui vissuti al servizio della nostra comunità

Il 27 Maggio Don Priamo offrirà la 27° Festa dell'Anziano.

In data ancora da precisare, ma sempre in primavera, si svolgerà la terza edizione del Premio Giornalistico "Penne pulite" organizzato dalla Pro-loco, che vedrà come nei precedenti anni la presenza dei più noti giornalisti della RAI-



La Banda in concerto al Teatro di Acquaviva

NOTIZIE E COMMENTI NOTIZIE E COMMENTI NOTIZIE E COMMENTI NOTIZIE E COMMENTI

A PROPOSITO DELLA RISERVA DI RIPOPOLAMENTO E CATTURA

Tra i cacciatori di Sarteano si fa negli ultimi tempi un gran parlare dello spostamento dei confini della Riserva di ripopolamento e cattura di Palazzo di Piero.

La riserva da molti anni denuncia un calo di selvaggina e mi sembra che quest' anno si sia toccato il fondo.

Davanti a questa triste realtà si è presa la decisione di spostarne i confini nella illusione che questo porterà a un aumento della selvaggina stessa.

Questa scelta deriva dalla osservazione empirica che un territorio, appena chiuso alla caccia, se è idoneo si ripopola rapidamente.

Innanzitutto analizziamo le tesi che vanno per la maggiore per spiegare il fenomeno della diminuzione della selvaggina.

- I° La selvaggina non si ripopola più perché c'è consanguineità e invecchiamento. Tesi assurda che confronta la biologia umana con quella animale senza tenere conto del fatto che nel nostro comportamento biologico insistono giustamente fattori culturali religiosi ecc. Se voltiamo indietro lo sguardo vediamo come anche per l'uomo il fenomeno della consanguineità ha insistito per millenni e il discorso ci porterebbe lontano ma per tagliare la testa al toro basta un esempio: tutti i conigli selvatici dell' Australia alcuni miliardi derivano da poche coppie portate laggiù dai coloni inglesi nell' '800. Più consanguinei di così !Il fatto è che in natura esistono di per sè fattori limitanti e la selezione naturale tende a eliminare a differenza che nell' uomo le malformazioni che continuamente si presentano nella prole.
- " Altra tesi ancora più balzana delle precedenti, se possibile, è il bracconaggio. Pare di vedere il "dagli all' untore" di Manzoniana memoria. Siccome non ci sono più lepri e fagiani e non riuscendo apparentemente a dare una spiegazione logica, si ricorre al bracconiere fonte di tutti i mali. Ma vi ricordate 20 anni fa che Sarteano era un paese di bracconieri e la selvaggina non finiva mai. Certo non escludo che ci sia qualche caso isolato, ma se fosse un fenomeno esteso tale da provocare questa diminuzione di selvaggina, qualch'uno si sarebbe preso, anche per caso.

I motivi sono altri, e sono da ricercare solo e soltanto nell' ambiente e solo agendo sull' ambiente si può migliorare la situazione.

Come agire?

- a fare dei corsi per gli addetti ai lavori (c'è stato un corso sulla gestione dei nocivi: gli unici che non hanno partecipato sono le guardie volontarie)
- b abitat naturale e sue modificazioni.: è necessario informare gli agricoltori che le morganature dei terreni messi e rinoso siano fatte a Luglio, come ora indicano Provincia e
- c-fare degli appezzamenti di terreno equamente distribuiti con culture a perdere (ora sono anche finanziati)
- d- controllare lo sviluppo anomalo ed eccessivo dei predatori (corvidi e volpi) senza tenere conto delle indicazioni psudoecologistiche della Provincia la cui Amministrazione è prigioniera di logiche "verdi" che non hanno nulla di attinente con la realtà.
- e bloccare l' antropizzazione del territorio. Mi spiego meglio: antropizzazione vuol dire occupazione da parte dell'uomo del territorio selvaggio. Le nostre campagne stanno

inesorabilmente diventando delle squallide periferie cittadine senza soluzione di continuità tra un paese e l'altro. Questa moderna capannopoli, tutte queste strade stradine recinti costruzioni artigianali di vario tipo oltre che essere orribili e danneggiare dal punto di vista turistico eliminano anche quella tranquillità che è necessaria al selvatico per riprodursi.

f- elemento che in un certo senso completa il discorso: la Riserva è di tutti e di nessuno. Tutti si lamentano di tutti. Nessuno prende o può prendere decisioni senza aver ascoltate prima cento persone che magari non sanno niente ma vogliono chiacchierare egualmente.

E' come se, avendo un orto, tutti vogliono raccogliere pomodori ed insalata senza annaffiare,, concimare e combattere gli insetti. Poi quando i pomodori non vengono, si vorrebbe spostare l' orto.

Diamoci invece da fare senza tante chiacchiere finendola con lastoria delle associazioni venatorie. Ragioniamo in termini di comunità di cacciatori. Trasformiamoci da predatori dell'ultimo minuto in amministratori seri del nostro patrimonio faunistico e naturale.

E' un impegno che dura tutto l'anno. Vedrete che ci piacerà e ci darà molte soddisfazioni.

Domenico Betti

UN "PALAZZETTO" PER SARTEANO

Avremo il Palazzetto dello Sport. Ci sono infatti ottime possibilità che nel nostro paese sia realizzata una palestra polifunzionale, cioè un palazzetto dello sport simile a quello di Chiusi. E' una speranza di cui Montepiesi ha già scritto in passato, ma ora sembra che stia per diventare realtà. L'opera, delle dimensioni di m.38 x 24, con un'altezza di m.8 e una superficie di mq.1000 avrà un costo di circa un miliardo e cento milioni. La spesa sarà coperta per 700 milioni dal Comune con assunzione di un mutuo e la restante somma sarà coperta dalla Cassa Rurale ed Artigiana di Chiusi. Questi sono i risultati emersi in una recente riunione tra il Direttore della CRA di Chiusi Rag.Fuccelli, che era accompagnato dal Capoufficio della locale Agenzia Rag. Marcucci, i nostri amministratori e i consiglieri di tutti i gruppi, pienamente favorevoli alla realizzazione di questo impianto sportivo, necessario alla nostra gioventù. In una prossima riunione del Consiglio Comunale sarà approvato il relativo piano di comparto.

TERZI IN CONSUMO D'ACQUA

Nella graduatoria di litri di acqua consumati al giorno procapite (cioè proporzionatamente al numero degli abitanti) vede Sarteano al terzo posto nella provincia di Siena, con 243 litri ogni abitante. Sarteano è preceduto soltanto da Siena (333 litri) e Chianciano (312 litri). Con forte distacco segue Sovicille (215 litri). Tutti gli altri Comuni della nostra Provincia sono sotto i 200 litri (per es. Chiusi 156, Cetona125, Radicofani 145, San Casciano 114).

SARIERNO:

A CURA DI FRANCO FABRIZI E CARLO BOLOGHI

DALLA PREISTORIA AD OGG

Sarteano nel Secolo XVIII

Il senese Girolamo Gigli, morto nel 1722, così descrive Sarteano nel terzo volume del suo "Diario Sanese" a pag.743: "Sarteano terra discosta da Siena 36 miglia si appartiene alla Diocesi di Chiusi. Essendo che sia questa terra tra lo Stato Sanese ed Orvietano, ebbesi sempre in mira e in desiderio delle città di Siena e di Orvieto. Avea però già da antico i suoi propri Signori che diceansi Conti di Sarteano, i quali ancorchè fossero di origine Orvietani, stavansi però in buona amicizia ed anche in confederazione con la città di Siena. Quei di Orvieto l'occuparono nel 1230 volendo col dominio di questa terra sicurare a parte Guelfa Montepulciano. Ma al contrario i Sanesi aspirando alla conquista di questa città portaronsi speditamente sopra Sarteano, ne cacciarono gli Orvietani e sicuraronsi da questa opposizione. Il Conte però nel 1264 di bel nuovo lo sottomise al Comune di Orvieto con gran risentimento della nostra Repubblica, la quale nell' anno seguente con molto sforzo di soldatesche l'assalì, l'espugnò e fecesi Signora.

Trovasi però che pur nell' anno 1352 eranvi i Conti di Sarteano che riconosceansi come feudatari del nostro Comune a cui anche molti di loro servirono in guerra a quegli anni. Rimase poi in pieno dominio di Siena per cui sostenne con molto valore più assalti che nel 1455 le dette Jacopo Piccinino, giurato nemico della Repubblica.

La terra presentemente è in buono stato, ed è popolata e civile, e più
lo sarebbe se parecchie delle sue
principali famiglie non fossero venute ad abitare a Siena, ove sono tra le
Nobili di essa. Una di queste è quella
detta già dé Tedeschini che imparentatasi con una sorella di Pio II
(Laudomia, n.d.r.) fu adottata né
Piccolomini ed ora fiorisce a Napoli
né Principi di Valle. Da Sarteano
traggono pure origine le famiglie
Cennini, Gabrielli, Goti e Tedeschini
ora Piccolomini di Aragona.

Governasi questa terra da un Gentiluomo Sanese con titolo di Potestà e con salario di lire 1774 senza quello che può a suo vantaggio rendere il tribunale (da notare che a pag. 748, descrivendo Chianciano, Gigli ci fa sapere che il Potestà di quella comunità ha un salario di sole lire 816, cioè meno della metà, e...senza i proventi del tribunale, che era solo a

Sarteano! n.d.r.).

Ha un territorio buono e fertile in cui sogliono essere meglio di 2300 persone, soggette al Potestà nel criminale solamente. Ha prodotti diversi uomini Santi, tra i quali il B. Alberto Berdini dell'Ordine di San Francesco. La sua festa principale si è per San Martino".

A pag. 762 così scrive di Castiglioncello del Trinoro: "Castiglioncello del Trinoro, Castello della Diocesi di Chiusi, è vicino a Siena miglia 32. Questo luogo apparteneva già alla Badia dei Monaci del Vivo posta nel Monte Amiata, che ora è distrutta, e che teneasi dai Monaci Camaldolesi, e con facoltà del Sommo Pontefice lo venderono alla Repubblica l' anno 1250. In oggi con titolo di Marchesato godesi dalla famiglia Cennini, Nobile Sanese, che n'ebbe l'investitura nel 1642 dal Gran Duca Ferdinando II."

Concludiamo la lunga carrellata sul settecentesco Diario di Girolamo Gigli con una curiosità: per tre volte si occupa dell'Abbazia di Spineta...senza sapere che parla della stessa cosa. Pur essendo uno studioso attento e attendibile, Gigli, probabilmente non conosceva di persona i nostri posti, e così scrive:

a pag.805 - "Nelle istorie dei Vallombrosani trovasi che questa Religione avesse già altre due Badie...di cui si è

> perduta affatto la memoria: queste diceansi di S. Iacopo di Cronoro e di S.Trinita di Sartiano..."

> a pag.814 - "La Badia detta ora di Spineta non è gran cosa lontano dalla terra di Sarteano. Nella sua fondazione trovasi chiamata di Santa Trinita, come apparisce dall' Istrumento e donazione fattane a Monaci Vallombrosani nell'anno 1112"... dal conte Pepone... "Il Conte Pepone fu probabilmente uno degli antichi Conti di Sarteano assai potenti in queste parti della Toscana..."

e infine a pag. 812 - "La Badia di Monte Pisi...era dé Monaci di Vallombrosa. Di essa nulla punto ora se ne sa perché già di lunga mano sarà ita in rovina..."

Come si vede, anche i grandi possono sbagliare: Monte Pisi (o Monte Piesi, cioè il nome del Monte Cetona), S:Trinità e Spineta indicano, come è noto, la stessa Abbazia.



Il cortile di Palazzo Piccolomini, recentemente restaurato dai proprietari (Foto Stefanina Casoli)

LA CHIESA VERSO IL 2000

Le Unità Pastorali.

Torniamo a parlare delle Unità Pastorali che costituiranno la struttura della nostra Chiesa locale di domani, cercando di capire meglio in che cosa consistono.

Abbiamo detto che le Unità Pastorali possono essere formate da PIU' PARROCCHIE DI UNO STESSO PAESE O DI PIU' PAESI VICINI in cui sacerdoti e laici presteranno la loro opera senza barriere territoriali, con spirito di carità e di comunione.

Perchè si è sentita la necessità di creare le Unità Pastorali?

La risposta è semplice. La chiesa vive nel mondo e, in ciò che è possibile, deve adeguarsi ai cambiamenti che interessano la società. Oggi, purtroppo, dobbiamo ammettere che c'è bisogno di far risuonare l'annuncio evangelico anche in nazioni come la nostra che, pur avendo una grande tradizione cristiana, sembrano aver perso il vero senso del cristianesimo.

Per questa NUOVA EVANGE-LIZZAZIONE occorre lavorare molto, trovare soluzioni nuove, fare una coraggiosa revisione-rinnovamento della pastorale (insieme di attività che hanno come scopo la conoscenza di Cristo e la crescita cristiana della gente) territoriale tradizionale.

Le Unità Pastorali rappresentano un modo concreto per realizzare nuove attività nel territorio, attività che rispondano alla diminuzione dei sacerdoti, che offrano interventi qualificati, che siano sulla linea della evangelizzazione e della testimonianza della carità.

Ecco alcuni punti fondamentali per le Unità Pastorali:

- ZONE OMOGENEE DEL TERRI-TORIO - Non si possono fare le Unità Pastorali in zone i cui abitanti hanno diverse tradizioni o mentalità.
- PASTORALE UNITARIA E' necessario definire un PROGRAM-MA e un PROGETTO comune e lavorare tutti insieme ad esso.
- LAVORARE SENZA ISOLARSI -Tutti devono sentirsi parte dell'Unità Pastorale e sentirsi responsabili della sua realizzazione e della sua buona riuscita.
- SACERDOTI E FEDELI DEVO-NO CAMBIARE MENTALITA' -E' questo, forse, il punto di più difficile relaizzazione: occorre, infatti, acquistare una MENTALITA' DI COMUNIONE con FORTE SPI-RITO DI SERVIZIO. Il campanilismo va abbandonato, non può esistere il prete tuttofare, devono nascere i MINISTERI LAICALI.

Dal prossimo numero spiegheremo come i laici possono contribuire attivamente alle Unità Pastorali.

Prosegue l'opera del Tribunale per i diritti del Malato

Il Tribunale per i diritti del Malato (emanazione del Movimento federativo democratico) si costituiva a Sarteano il 26 Maggio 1985 ad iniziativa di alcuni cittadini volenterosi, sensibili ai tanti problemi del "cittadino malato".

Per circa 10 anni la modesta organizzazione ha avuto come coordinatore e animatore Ugo Severini, deceduto il 5 gennaio 1995.

Il Tribunale per i diritti del malato si è adoperato perchè alle sofferenze, provocate dallo stato di malattia, non se ne aggiungessero altre, derivanti da carenze organizzative e funzionali della Sanità pubblica, riuscendo talvolta nell'intento ed in altre occasioni limitandosi ad offrire solidarietà al malato insoddisfatto.

La discontinuità, talvolta ingiustificata, dei servizi distrettuali, qualche inconveniente servizio di refezione, confezionato da una parte e consumato da un'altra, il graduale locale depauperamento delle prestazioni sanitarie, qualche andamento del pronto soccorso, hanno determinato energici interventi del Tribunale per i diritti del malato verso gli Organi preposti ai vari livelli a tutela della popolazione sofferente, talvolta con esito positivo, talvolta lasciando purtroppo le cose al punto in cui erano giunte, non essendovi vie percorribili.

Dopo la morte di Ugo Severini i membri del locale Tribunale per i diritti del malato si sono ritrovati: hanno ricordato il compianto coordinatore, hanno trovato accoglienza generosa nella sede dell'AVIS, si sono dati un nuovo coordinatore nella persona di Gerardo Canaponi, si propongono di proseguire con impegno la loro azione a sostegno del cittadino malato, faranno conoscere modi e tempi alla popolazione per contattare il Tribunale, si prodigheranno anche perchè ai Sarteanesi non siano sottratti, nei cosiddetti tempi intermedi, i pochi servizi sanitari che sono rimasti.

SARTEANO

Il reparto «sparito»

Tante proteste per fisioterapia dirottata a Chiusi

Servizio di

Alessandro Ercolani

SARTEANO — Mi scusi dove è finita la fisioterapia? E' stata proprio questa una delle domande più ricorrenti negli ultimi tempi all'ospedale di Sarteano. Infatti il reparto di fisioterapia nel giro di qualche settimana è stato trasferito a Chiusi, ma molti pazienti, soprattutto esterni, continuavano a recarsi presso il nosocomio sarteanese convinti di poter usufruire del servizio di fisioterapia ignari del fatto che questa non ci fosse più. Ma per i più informati, ovvero pochissimi, il trasferimento di questo reparto non è stata un'improvvisata, in quanto questa decisione rientrava nel piano di riassetto organizzativo ospedaliero.

Oganizzativo ospecialistica di con el 1991 e valido fino a quando non sarebbe entrato in funzione il presidio di Nottola, venne denominato «Elementi progettuali di riorganizzazione ospedaliera» si-curamente più conosciuto come

"

Tutto per una delibera del '91. Ma le promesse di aprire altri servizi non sono state mantenute

risoluzione 2B e si prefiggeva di riorganizzare tutti i presidi ospedalicri delle ex-Usl 31. Per l'ospedale di Sarteano, era prevista la specializzazione in cardiologia, in medicina, tuttavia già precsistenti, ed in aggiunta a questi servizi dovevano essere inscritt i reparti per la riabilitazione, di psichiatria e malattie infettive. A scapito di queste nuove prestazioni la fisioterapia venivano trasferita a Chiusi. Ma, mentre per tutti gli altri nosocomi il progetto veniva realizzato, a Sarteano almeno inizialmente non cambiò nulla. Soltanto negli ultimi mesi, il reparto di fiosioterapia, che forniva prestazioni sia ai pazienti interni che agli ester-

ni, è stato un pò alla volta smembrato e trasferito, come previsto dalla risoluzione 2b, a Chiusi, na degli altri servizi che dovevano integrare il presidio ospedaliero, nessuno fino ad oggi è entrato in funzione.

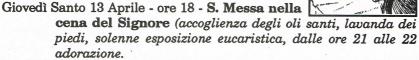
Probabilmente a causare queste disfunzion è stata la fusione della Usl Valdichiana conquella senese. Nonostante ciò il malcontento tra la popolazione locale rimane ed il primo a dimostrarlo è Gerardo Canaponi responsabile del tribunale dei diritti del malato per Sarteano, il quale spiega che «non siamo soddisfatti per come hanno trattato il nostro presidio ospedaliero, ci aspettavamo dei nuovi servizi in sostituzione della fisioterapia, ma per il momento non sono stati realizzati». Per il nosocomio sarteanese la situazione non può certo dirist tranquilla, infatti oltre a queste disfunzioni, le voci di un possibile trasferimento dei reparti attualmente esistenti, ovvero la cardiologia e la medicina, presso altri presidio ospedalieri si fanno sempre più insistenti.

APPUNTAMENTI PASQUALIA SAN LORENZO

Venerdi 7 Aprile - ore 21 - Via Crucis da Porta Monalda a San Martino

Domenica 9 Aprile - Le Palme - ore 11 - Benedizione dei rami di olivo a Porta Monalda, processione fino a San Lorenzo e S. Messa (se il tempo lo impedirà, ci troveremo al Suffragio e da lì andremo a San Lorenzo)

Mercoledì Santo 12 Aprile - ore 21 - Processione dell' "Hecce Homo" nel centro storico



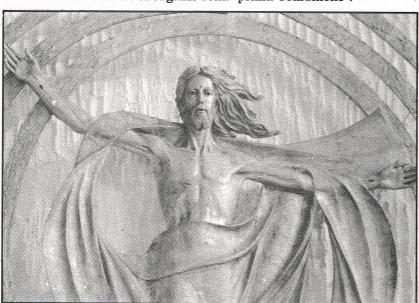


Sabato Santo 15 Aprile - ore 16-19 confessioni e benedizione delle uova - ore 22,30: VEGLIA **PASQUALE**

Domenica di PASQUA 16 Aprile-sante Messe ore 9,30 e ore 11,30.

Lunedì dell'Angelo 17 Aprile - sante Messe ore 8 e ore 18

Domenica "in albis" 23 Aprile - ore 11,30 - riconsegna della veste battesimale ai ragazzi della "prima Comunione".



BENEDIZIONI NELLE CASE

(segue dal numero precedente)

Parrocchia di San Lorenzo

Lunedì 3 Aprile - ore 15-17,30 Corso Garibaldi

Martedì 4 Aprile - ore 15-17,30 via dei Goti

Mercoledì 5 Aprile - ore 15-17,30 via S. Angelo

Giovedì 6 Aprile - ore 9-12 - via d. Pergola e d. Forte

Giovedi 6 Aprile - ore 15 - via d. Mandorlo e del Moro Venerdì 7 - ore 15 - p.a Bargagli, v. di Fuori e v. d. Turismo Case di riposo: ONPI - Mercoledì 12 ore 15

VILLA ALESSI - Sabato 8 ore 10 S. VOLTO - Giovedì 13 - ore 10,30 MISERICORDIA - Giovedì 13 - ore 15

A Castiglioncello del Trinoro:

Domenica 9 Aprile - Le Palme -Ore 16 - S. Messa Lunedì santo - 10 Aprile - ore 9-12 benedizione in campagna Lunedì santo - 10 Aprile - ore 15 benedizione in paese Sabato santo - 15 Aprile - ore 12 benedizione uova Domenica 16 PASOUA ore 16 - S.Messa

APPUNTAMENTI DI APRILE

Martedi 18 Aprile ritiro ragazzi della festa della prima confessione

Martedi 25 Aprile ritiro dei cresimandi

Mercoledi 26 Aprile domanda della cresima 1996

Giovedi 27 Aprile celebrazione della festa della prima confessione

Domenica 30 Aprile celebrazione della Cresima



CONGRATULAZIONI

Andrea Massi, figlio dell'Arch. Giancarlo Massi e della Preside Wanda Menichelli, laureato in Scienze Geologiche presso il Dipartimento di Scienze della Terra dell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza", ha superato brillantemente l'Esame di Stato per l'abilitazione all'esercizio della professione di Geologo.

Al neo-professionista i nostri più vivi rallegramenti.

QUARESIMA: DALLA TESTA AUPIBIDI

Il Vescovo di Molfetta, Mons. Antonio Bello (don Tonino) ha scritto per la sua gente una lettera con questo tittolo: "dalla testa ai piedi".

E' una presentazione della quaresima come tempo di preparazione alla pasqua cristiana; una quaresima capita e vissuta perchè abbia un significato pasqua; un significato cristiano, e la si celebri veramente nella gioia e nella vita e non perchè la riporta il calendario.

A questo riguardo c'è un amaro detto poplare che fa pensare e fa male: "quaresima è la medesima (storia)".

La Chiesa inizia la quaresima con un gesto provocatorio; pone sulla fronte, sulla testa, dei fedeli un pizzico di cenere, invitando a guardare oltre la morte e a convertirsi al regno di Dio:

"ricordati, uomo, che sei polvere e che polvere ritornerai";

"credete e convertitevi al Vangelo".

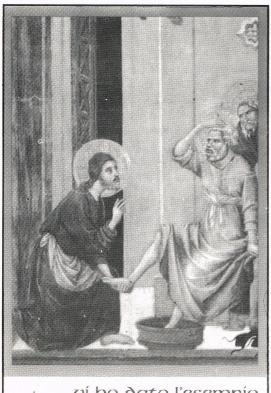
Intende ricordarci idee e realtà importanti.

IDEE CHIARE IN TESTA

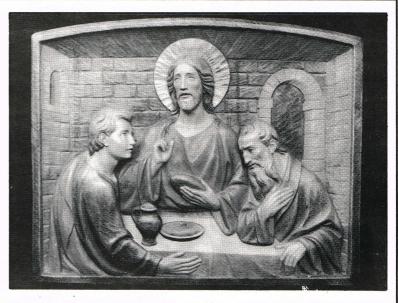
Noi siamo creature e come ogni altra creatura torneremo polvere;

noi siamo anche creati ad immagine di Dio e il nostro appuntamento vero è rientrare a Lui a formare il suo regno ed essere la sua gloria;

noi siamo peccatori, abbiamo bisogno di



...vi bo dato l'esempio



purificarci dentro, profondamente, come la cenere dei ranni delle nostre nonne puliva a fondo tutto il lavabile;

noi siamo peccatori; "il peccato abita in me".

Ogni giorno, dal Papa all'ultimo prete, all'ultimo cristiano, ripetiamo: "io confesso davanti a Dio onnipotente e davanti a voi, fratelli, che sono peccatore".

Quaresima allora è tempo:

per accettarci creatura;

per accettarci peccatori;

per accettare il bisogno di conversione e liberazione; per risalire da creature perdonate a figli amati da Dio.

PIEDI DA LAVARE

La quaresima si chiude con la "Messa in coena Domini" del giovedi santo.

E' la Messa delle consegne di Gesù.

"Fate questo in memoria di me", ed abilita l'uomo a ministro del suo corpo e del suo sangue nell'eucarestia;

"prendete e mangiatene tutti." e mette l'eucarestia nelle nostre mani. Una terza consegna in quel giovedi santo, fece Gesù e si ripete nei nostri annuali giovedi santi: un gesto e un invito molto chiari.

Durante la Messa del giovedi santo il sacerdote si sveste dei paramenti di ministro che presiede l'eucarestia e indossa il gembiule del servo; si inginocchia davanti a 12 uomini che circondano l'altare, lava loro i piedi e li asciuga.

Legge poi questa consegna, di Gesù ai 12 quella sera, a noi ogni anno: "Avete capito quello che io ho fatto per voi? Vi ho lavato i piedi. Io vi ho dato un esempio perchè facciate come ho fatto io a voi. Sarete beati quando lo farete". (Gv. 13,12 15 17)

Il Papa, i vescovi, i sacerdoti si inginocchiano ufficialmente, nel loro servizio di culto, due volte: davanti al corpo di Cristo nell'eucarestia e davanti all'uomo.

Gesù vuole essere riconosciuto ed onorato particolarmente presente in questi due momenti; nel sacramento dell'altare e nel prossimo.

Il prossimo non sono i familiari, i vicini, quelli che ci vogliono bene. Sono gli altri. Negli altri c'è posto per tutti, così come si presentano. Il prossimo non si sceglie, si accetta.

Intorno a Gesù quel giovedi santo non c'erano davvero dei campioni. Dodici poveri uomini che poche ore dopo lo abbandoneranno tutti; uno lo tradirà e uno lo rinnegherà; a questi dodici Gesù lava i piedi.

Il prossimo può avere cancellato l'immagine di Dio dalla sua vita; nella fede dovrò vederci il Signore ed onorarlo e servirlo.

E' nel prossimo che incontro che il Signore vuole essere riconosciuto, servito, amato; altre strade sono fughe.

STORIA DELLA CARTIERA

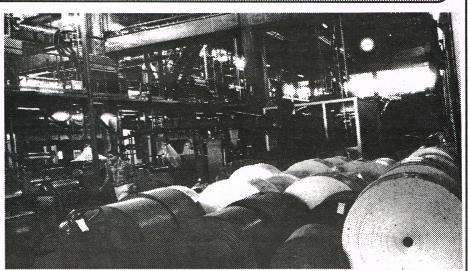
In occasione della riapertura della Cartiera dopo cinque anni di inattività, riteniamo di fare cosa gradita ai lettori ricordano la storia di questa che fu la più importante industria della zona e che anche oggi ha un notevole peso nell'economia di Sarteano.

E' evidente che, prima della rivoluzionaria invenzione dell'elettricità, la "forza motrice" dell'acqua che cade dall'altipiano aveva da sempre stimolato la fantasia dell'uomo, sfruttandola per migliorare la qualità della vita. E' così che nacquero molini per macinare il grano, frantoi per frantumare le olive, gualchiere per fabbricare il anche la qualità delle nostre acque si prestava ad un utile sfruttamento. Si pensi alle concerie che permettevano la fabbricazione di una speciale cartapecora che per qualità rivaleggiò a lungo con quella di Parigi, alle tintorie, alle "forme" per la lavorazione della canape ecc. Tutte queste attività, dovute alle acque dell'altipiano e al fatto che Sarteano era il nodo stradale più importante della zona, fecero del nostro paese un notevole centro commerciale per svariati secoli.

Non dimentichiamo che l'Auditore Granducale Gherardini, nella sua relazione del 1676 elenca a Sarteano ben 29 molini, 10 gualchiere, due Conce di cuoio e cinque frantoi (da lui chiamati Oliviere) per l'olio. 150 anni dopo, nel 1832, Zuccagni Orlandini, nel suo celebre "Atlante", così scrive di Sarteano: "...può giustamente reputarsi un paese per eccellenza industrioso. Ivi infatti si contano 3 lanifici. 11 gualchiere, 4 tintorie, 2 fabbriche di cappelli (una Politi e una Petrazzini, a quanto sembra. ndr), 6 conce di pelli...una cartiera, 2 fornaci di terraglie ordinarie e 2 di gesso...

Le gualchiere (o "folloni", da cui derivarono i nomi di varie località come Follonica, Montefollonico ecc.) erano, come è noto, sem plici attrezzature che servivano per l'attività tessile e conciaria in cui le mazze, messe in movimento - nel nostro caso - da un molino ad acqua, battevano su un lungo pezzo di legno sopra il quale erano pelli, canapa ecc.

In questo quadro si inserisce la nascita della "nostra" cartiere subito a ridosso dell'altipiano stesso.



"pannolano", ecc. Oltre alla quantità. Dopo anni, con l'entrata in funzione della cartiera, si creano nuovi posti di lavoro

Le trattative Civelli-Comune che portarono alla nascita dello Stabilimento Civelli sono documentate da una "Memoria" stampata a Firenze dalla Tipografia di Mariano Ricci, via S. Gallo 31, nel 1876. La "Memoria" fa parte del mio Archivio, e così pure ne fanno parte altri documenti fra i quali una curiosa pubblicazione scientifica dal titolo "Miliare essenziale", edita ad Ancona nello stesso anno 1875, della quale scriverò tra poco, e l'annata del 1893 di un periodico del circondario di Montepulciano: "il Poliziano". Di non minore importanza è un altro interessante documento, cioè una lettera scrittami nel 1981 da Inigo Bertini, scomparso nel 1994 all'età di 100 anni, un sarteanese figlio di un Direttore della Cartiera, incarico che anch'egli ricoprì poi per alcuni anni.

Giuseppe Civelli era certamente un uomo di grande ingegno, paragonabile ai grandi nomi dell'economia mondiale (quali i Ford, i Rockfeller, i Grupp ecc.) e come loro venuto "dalla gavetta". Nato infatti nel 1816 da umile famiglia a Barasso, piccolo paese in provincia di Varese, lavorò fin da ragazzo come operaio nell'industria tessile, in uno stabilimento di Busto Arsizio. Con la sua viva intelligenza, comprese subito che per emergere doveva innanzi tutto studiare e, non contento di quanto aveva imparato a Busto, con i suoi risparmi andò a Milano per proseguire gli studi, diplomandosi maestro elementare e insegnando. Conservava nel suo animo, come scrive un giornalista di quei tempi, grandi ideali e grandi progetti.

Oggi si direbbe che "pensava in grande", una storia che si ripete anche con personaggi dei nostri tempi che, ormai diversi anni fa, qui a Sarteano si invogliarono a comprare il Parco delle Piscine (mi riferisco a Borghi, che da semplice elettricista era arrivato a fondare una grossa industria e cioè la Ignis, e mi riferisco a Lamborghini, che da meccanico divenne un grosso industriale di trattori e poi, rinunciato a Sarteano, progettò quelle potenti automobili che tutti conoscono).

Giuseppe Civelli "pensò in grande" e realizzò molti dei suoi progetti: basti pensare che fondò e fu proprietario di diverse importanti tipografie a Milano, Torino, Firenze, Verona, Ancona e Roma e due grandiose cartiere, una a Chiaravalle e una a Sarteano, e quest'ultima, lo ricordiamo ancora una volta, era la più grossa industria della provincia di Siena coni i suoi 200 operai (che dovevano arrivare a 300), quando la FIAT aveva... 10 operai!

I suoi interessi però non si fermarono qui: fondò e diresse alcuni fra i
più importanti giornali d'Italia, come
"la Lombardia" di Milano, "il Corriere
italiano" di Firenze, "il Diritto" di Roma
e "l'Adige" di Verona. Quest'ultimo è
ancora vivo e vegeto, degli altri non ho
notizie. Si diceva anche che avesse
possedimenti "in mare", ma non si è
mai saputo in che cosa consistessero.

La fondazione della nostra Cartiera ebbe degli antefatti, tutti legati all'importanza della "caduta d'acqua" come forza motrice. Non dimentichiamo infatti che ancora la corrente elettrica

(Segue a pag. 13)

(Segue da pag. 12)

era ben lontana da arrivare

La prima trattativa fu fatta con la Ditta Cosimini di Firenze che voleva sfruttare queste acque per impiantare una Ferriera per la fabbricazione di fil di ferro, catene ecc. Da parte del Comune le trattative erano portate avanti dal Sindaco Gabriele Frontini e dall'Assessore Domenico Bargagli, che il 23 Giugno 1872 arrivarono a far approvare la Consiglio Comunale l'acquisto di tre mulini, detti "delle Spiagge", e le relative cadute d'acqua, di proprietà Cospi-Billò per cederle gratuitamente alla ditta Cosimini con l'obbligo di impiantarvi una manifattura. La ditta Cosimini chiedeva tra l'altro una "caduta d'acqua di metri 40 della forza di 100 cavalli". L'operazione non andò in porto ma, scrive la "Memoria", "le Autorità municipali avevano chiamato l'attenzione degli industriali sulle naturali forze motrici che Sarteano possiede".

Subito fu intrapresa una nuova trattativa: la famosa ditta Cantoni di Milano - una grossa industria tessile tuttora ricordata per i "rocchetti" e le "spagnolette" di cotone (Cucirini & Cantoni) - fu seriamente intenzionata a sfruttare le acque per un grosso canapificio: occorrevano però, oltre i mulini Cospi, la "cartiera Gigli", la caduta d'acqua Cosimini e alcuni appezzamenti do terra di proprietà Cesarini e Cospi. Frontini e Bargagli andarono a Milano e, per la ditta Cantoni, il Prof. Colombo venne a Sarteano e fece una perizia. Fu a questo punto che si inserisce una nuova trattativa: quella con l'Ing. Angelo Graffigna di Milano, che scrive in data 9 Settembre 1872 al Sindaco comunicando l'acquisto dal sig. Domenico Fraticelli di una proprietà allo scopo di impiantarvi una "manifattura di ferro".

Per la nascita della Ferriera poneva però alcune condizioni, fra le quali assai interessante è quella che il Comune si impegnasse a far subito una strada di collegamento "fra la Pieve Vecchia e la via Provinciale Cassia Aurelia da Chiusi a Sarteano dichiarandola immediatamente strada comunale". Si tratta certamente di quel tratto stradale che anche oggi si chiama "viale della Cartiera". Questo scritto di 120 anni fa ci interessa in modo particolare per due principali ragioni:

1 - perché ci documenta che l'antica via Cassia Aurelia, strada consolare di cui ancora poco sanno gli studiosi, proveniente da Città della Pieve-Chiusi, passava per Sarteano (sappiamo che poi passava per Baccaciano in direzione di San Casciano Bagni-Paglia).

2 - perché ci conferma l'ubicazione della primitiva Pieve di San Lorenzo del "pagus Sartheanensis", le cui rovine furono descritte dal Vescovo Bagnesi in visita pastorale.

Il Comune accettò le richieste del Graffigna con delibera del 16.9.1872, delibera nella quale si legge che gli amministratori comunali contavano sull'assunzione di 100 operai: il numero effettivo fu in breve tempo raddoppiato.

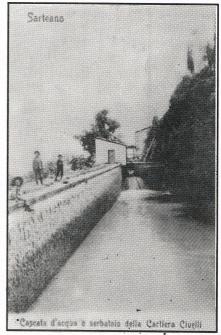
E' a questo punto che interviene

Giuseppe Civelli "per forte quota interessato nella Cartiera Graffigna di Sarteano".

Visto che le trattative con il Barone Cantoni avevano creato perplessità perché la perizia Colombo prevedeva tra l'altro il cointeressamento dei possidenti del luogo e, come dice la "Memoria", questa era "condizione assai difficile ad avverarsi pel poco o nessuno spirito industriale degli abitanti la provincia di Siena ben lungi dal somigliare ai Liguri e ai Lombardi", il Civelli riuscì a far accogliere le sue proposte nella deliberazione Consiliare del 5.10.1872.

Le proposte prevedevano tra l'altro l'acquisto dei tre molini delle Sig.ne Teresa e Camilla Cospi-Billò, della Cartiera dell'Avv. Rodolfo Gigli, dell'acqua che alimentava mulino e gualchiera di Tommaso e Serafino Rossini, di un appezzamento di terra di Pietro Corsi e di uno di proprietà Cesarini.

Giuseppe Civelli si impegnava tra



l'altro ad assumere 300 operai una volta terminati i lavori d'impianto della Cartiera, lavori che dovevano iniziare nel 1873 senza interruzione.

Le trattative non furono però così facili come era sembrato in un primo momento, anche se il Civelli aveva accettato alcune condizioni poste dal Consiglio Comunale vari mesi dopo, ed esattamente con delibera del 30.8.1873, condizioni fra le quali particolare risalto aveva quella che prevedeva il pagamento di una penale di 50.000 lire nel caso in cui il Civelli non avesse mantenuto l'impegno dell'occupazione di 300 operai.

Intanto il 21 Dicembre 1873 l'Ing. Pietro Murel scrive al Comune la propria intenzione di impiantare in località "Gualchiera Savi" uno "Stabilimento industriale per la lavorazione della "garance" (robbia). Il Comune approva in data 16 Febbraio 1874 le richieste del Murel, fra le quali quella della costruzione di una strada di circa 350 m. "dall'attuale via detta della Cartiera" fino alla Gualchiera Savi. Lo Stabilimento entrò quasi subito in funzione, ma durò pochi mesi per la concorrenza fatta alla robbia dall'anilina artificiale.

Il 18 Aprile 1874 le trattative con il Civelli sembrano a un punto morto. Il Civelli si ritiene "sciolto da ogni impegno". Il Consiglio Comunale da parte sua, visto che già "due grandi Stabili-



(Segue da pag. 13)

mento industriali" erano sorti, con deliberazione del 27 Aprile 1874 dichiara, nella consapevolezza di essere proprietario di una grande forza motrice, "di voler riacquistare completamente la propria libertà d'azione" e quindi che ogni impegno "è nullo e risoluto".

La "Memoria" si dilunga in interessanti particolari, dai quali appare l'intervento della Sottoprefettura e del Ministero, alcuni errori burocratici commessi dai nostri Amministratori, e "la cessione a industriali di Milano e al sig. Eyben di Gand di alcuni beni immobili" acquistati durante le varie trattative.

Finalmente il 4 Dicembre 1875 viene concluso un nuovo contratto fra il Comune e il Comm. Civelli, che in pratica pone fine alle lunghe traver-

sie e dà il via definitivo ai lavori per la nascita della Cartiera. Con lettera del 22 Febbraio 1876 il Comm. Civelli conferma che "il grandioso Stabilimento nel suo pieno sviluppo occuperà 300 operai; anzi richiederà tal numero di persone che forse Sarteano solo non potrebbe darle, calcolato che bisogna aver riguardo a lasciare la parte occorrente all'agricoltura. Così il benefizio non sarà limitato a Sarteano, ma si estenderà anche ai Comuni vicini".

A preparare l'inaugurazione il Civelli manda a Sarteano un suo uomo di fiducia: J. E. Bernard, Direttore della Cartiera Civelli in Chiaravalle. A darci sue notizie è un interessante opuscolo stampato nello Stabilimento Tipografico Civelli di Ancona nel 1875 e scritto da Ottaviano Marchionneschi: "Di una miliare essenziale".

Da questo libretto scientifico si apprende che il sig. Bernard, di anni 34, si ammala a Sarteano. Lo cura il Medico Condotto dott. Piazza (di cui la famiglia possedeva un edificio in Piazza San Martino almeno fino agli anni trenta. Diagnostica "miliare essenziale". Viene richiesto un consulto con il massimo esponente della Medicina in Provincia di Siena, il Prof. Burresi, Rettore Magnifico dell'Università di Siena, al quale anche ai nostri giorni è ancora intitolato l'Ospedale di Poggibonsi. La diagnosi è confermata.

Nel 1877 si arriva all'attesa inaugurazione, della Cartiera, con le Autorità e la Banda. Il primo vero Direttore fu Silvestro Andreani, ma nel 1909 era Direttore l'austriaco Ing. Carlo di Carlo Bitterlich, come dimostra l'atto di acquisto della vecchia Cartiera di carta di paglia.

All'inizio la proprietà era suddivisa tra il Civelli, il Graffigna e il munifico Domenico Bargagli che aveva risolto



Foto ricordo dell'inaugurazione della Cartiera

in buona parte i problemi economici dell' impianto. Successivamente il Civelli rimase unico proprietario.

Qui mi aiuta per la ricostruzione della vita della Cartiera una lettera scrittami dal Cav. Inigo Bertini nel 1981. Il Bertini, morto nel 1994 alla bella età di 100 anni, era figlio di Alberto che fu dapprima operaio poi Direttore della Cartiera subentrando all'Ing. Bitterlich dopo essersi fatto apprezzare per le sue notevoli qualità dal Direttore Andreani per 15 anni. come risulta da un interessante documento. La sostituzione di Bitterlich avvenne "a furor di popolo" all'inizio della prima guerra mondiale, quando gli animi dei nostri compaesani erano infiammati di ardore per la liberazione di Trento e Trieste "dal giogo austriaco". Fu in quegli anni di anteguerra che, a quanto sembra, partirono dalla stazione di Chiusi diversi vagoni ferroviari carichi di reperti archeologici scavati nei terreni prossimi alla Cartiera per ordine di Bitterlich. Il Cav. Inigo fu successivamente Direttore per qualche anno, fino all'avvento dei Bellardoni. e cioè fino ai primi anni



Un timbro della Cartiera Civelli

trenta.

Nella sua lettera, scritta con la consueta bella grafia, Inigo Bertini, che io come tanti altri chiamavo "sor Giovanni", mi fa sapere che le casette e i molini dell'antica "via dei molini" furono acquistati dalla ditta Civelli in più momenti successivi, e così pure fu

per la "vecchia Cartiera di carta di paglia" che è sotto il vecchio "Gorone" che tungeva da serbatoio, vicino alla caduta d'acqua. Lo stabile fu adibito ad abitazione per alcuni operai della cartiera, e la stessa cosa avvenne per diverse casette. La "Palazzina" fu costruita come villa per il Civelli, ma questi non l'abitò mai. Fu abitata invece dal Direttore Alberto Bertini, e lì nacque Inigo nel 1894. Diventarono di proprietà Civelli diversi appezzamenti di terra con oliveti dal nuovo serba-

toio fino alle Moline. Il figlio di Giuseppe Civelli, Antonio, fu Senatore del Regno, per nomina Reale. Nel 1882, alla prematura morte del padre, ereditò le due Cartiere, gli Stabilimenti tipografici, e molte proprietà in varie parti d'Italia. Sua figlia Corinna andò sposa al Marchese Pietro Ginori, famoso industriale della ceramica.

Nell'Ottobre 1893, come è documentato da un periodico del Circondario di Montepulciano, "il Poliziano", del quale posseggo in fotocopia la interessante annata, fu inaugurato il "Monumento al Civelli". Di questo importante fatto Montepiesi si è occupato più volte. Dalla cronaca dell'avvenimento apprendiamo tra l'altro che la bandiera della cooperativa degli operai era "opera splendidissima della signora Maddalena Civelli", che gli autori del Monumento furono gli scultori milanesi Tempra, Ruga e Zadatorio, che la madrina fu la signora Clemenza Galgani e il padrino il signor Stefano Contucci, che il presidente del comitato era il conte Gualtiero Grottanelli, , che le scritte sui quattro la monumento erano state dettate dal famoso scrittore Yorick (Ferrigni), che parlarono tra gli altri il sindaco Lorenzo Galgani, l'operaio Alberto Bertini, lo studente Ottavio Lunghini e il Marchese Bargagli davanti a un'immensa folla, che la Banda allietò l'intera giornata suonando tra l'altro una marcia augurale scritta per l'occasione dal Maestro Ubaldo Pannocchia e

(Segue a pag. 15)

(Segue da pag. 14)

che la festa si concluse al Teatro degli Arrischianti con la rappresentazione di "Lara Felton". Tra le curiosità riportate dal giornale citiamo il fatto che "la gara dei velocipedi fu vinta dal forte campione di Perugia Evangelisti". Il Monumento fu tolto dalla Piazza D. Bargagli nell'Agosto 1941 e da allora fu conservato in un angolo del cortile della Cartiera finché fu ricollocato degnamente a Sarteano, nel Parco Civelli, il 22 Maggio 1993.

Sotto il Civelli la Cartiera non arrivò ai 300 promessi operai



La sede della Cooperativa tra gli operaidella Cártiera in una rara foto degli inizi del secolo (Archivio Foto Studio Trombesi)

ma, secondo quanto scrive Inigo Bertini, a circa 70 dipendenti. Altri invece sostengono che furono superati i 200 operai. Fatto sta che gli operai furono organizzati in una cooperativa che aveva un buon peso nell'economia di Sarteano. Basti pensare che, come documenta la fotografia qui riprodotta, appartenente all'Archivio del Foto Studio Trombesi, in Piazza San Martino c'era un locale di vendita con questa insegna: "Cooperativa di Consumo fra gli operai della Cartiera Civelli, particolarmente attiva almeno fino agli anni della prima guerra mondiale. Gli operai, nei turni di riposo, aiutarono tra l'altro il loro collega Quintilio Belardi nell'iniziativa di aprire un "Caffè" in Piazza Vittorio Emanuele (oggi XXIV Giugno).

Inopinatamente il Senatore Antonio fallì - perché viveva, a quanto si diceva, da "cicala" almeno altrettanto quanto il padre Giuseppe aveva vissuto "da formica" - con un crac che fece epoca. Tutte le sue proprietà finirono nelle mani di una commissione liquidatrice, alla quale occorsero ben sei anni per liquidare tutti i beni.

Nel 1917 la Cartiera fu acquistata dal Comm. Passigli, di Firenze, che ne tenne la proprietà fino ai primi del 1935, quando dette l'incarico di venderla a Inigo Bertini, che gli trovò due acquirenti, Gorello e Mattorre, che subito vendettero al Comm. Silvio Bellardoni.

Dai Bellardoni passò agli Ansaldi e quindi al Lanfri.

Il resto è storia attuale: dal Lanfri è passata all' Ing. Lancia che dovette chiudere la Cartiera nel 1990 su ordinanza delle autorità, continuando però a preparare la riapertura adeguando la vecchia macchina alle nuove richieste di mercato. approntando una seconda macchina e provvedendo alle nove esigenze delle leggi vigenti.

Nel Febbraio-Marzo del corrente anno la sospirata riapertura con circa 13 dipendenti attualmente assunti e una previsione di arrivare presto a 28-30 dipendenti. Alla direzione dello Stabilimento è stato chiamato li sig. Leonardo Mancini di 34 anni, di Chiusi. Carlo Bologni



Ministero delle Risorse Agricole, Alimentari e Forestali

CORPO FORESTALE DELLO STATO

COMANDO STAZIONE FORESTALE DI SARTEANO Corso Garibaldi, 94 - Tel. e Fax (0578)265179

Sarteano, lì 18/03/1995

Alla REDAZIONE MONTEPIESI Corso Garibaldi, 88 53047 SARTEANO (SI)

OGGETTO: Servizio di polizia ambientale ed opera di sensibilizzazione - (discariche abusive, rifiuti urbani, speciali, tossici, e nocivi - D.P.R. 915/82).

Visto l'articolo sui rifiuti apparso sul mensile "MONTEPIESI" (pagina 11 del mese di Febbraio), si ringrazia codesta Spettabile Redazione per l'attenzione prestata ai problemi ambientali.

Questo locale Comando Stazione Forestale attualmente sta indagando e censendo le numerose discariche abusive presenti lungo strade, fossi e all'interno di boschi con l'intento di risalire ai responsabili che provocano gravi squilibri all'intero ecosistema della zona (inquinamento del terreno e di conseguenza delle falde acquifere aggravati dalla presenza di materiali tossici e nocivi come medicinali, batterie esaurite contenenti piombi ed acidi rinvenute ad esempio in Loc. "LaCaccetta Podere Garibaldi" ed altri luoghi) oltre che per problemi di impatto ambientale.

Questo Comando Stazione auspica atti di sensibilizzazione verso l'opinione pubblica mediante l'organizzazione di giornate ecologiche (come verificatosi in passato con la Contrada di S. Bartolomeo) sia da parte dell'Amministrazione Comunale, delle Contrade e altri Enti a cui questo Comando parteciperà fattivamente.

Cordialmente Distinti Saluti.



101 ANNI

E' deceduta in Febbraio a Siena una sarteanese di 101 anni. Era la sig.ra **Perla Quinti, vedova Corteccioni**, figlia di Domenico Quinti e di Veronica Lunari, e sorella di Mario e Romolo, i popolari "Sepi" macellai di via Roma, scomparsi ormai da diversi anni. E' la quarta concittadina che negli ultimi 17 anni ha superato il traguardo dei 100 anni, essendo nata a Sarteano nel Marzo 1894. Prima di lei i nostri centenari erano stati la postina di Castiglioncello Arduina Massini, Angelo Pippi (103 anni) e Inigo Bertini.



ORIENTE MORELLINI E' MORTO



E' deceduto il 15 Febbraio a Macherio (Mi), dove si era trasferito per motivi di lavoro dal 1958, **Oriente Morellini**, nato a Sarteano il 29.4.1930. Malgrado gli anni di lontananza, il suo paese natale "gli era rimasto sempre nel cuore", come egli stesso diceva, e vi tornava ogni estate. Era un affezionato lettore e sostenitore di Montepiesi. Ha lasciato la moglie e due figli. Montepiesi si unisce al cordoglio di tutti quelli che lo conoscevano e rinnova ai familiari le più sentite condoglianze.

* * *

PREMATURA SCOMPARSA DI QUINTILIO FABRIZZI

La moglie Rosina, i fratelli e i cognati ringraziano sentitamente il Dott. Castricchi, il Dott. Notario, il Dott. Furbatto, il Dott. Betti e il personale paramedico dell' Ospedale di Sarteano per la premurosa assistenza data al caro estinto



FABRIZZI QUINTILIO

* * *

Gli amici di Luciano Cioncoloni, improvvisamente scomparso quarantenne pochi mesi fa, vedendo che la sua tomba è tuttora senza alcun segno (né una lapide, né una croce, né un ricordo, come essi stessi scrivono), stanno raccogliendo fra sé la cifra occorrente per porre rimedio a questa triste situazione. Ci sembra un atto di solidarietà e di amicizia assai profondo, e riteniamo giusto segnalarlo ai nostri lettori.

IN RICORDO DI GIOVANNI DEL BUONO

Nel numero di Febbraio abbiamo ricordato Giovanni Del Buono, scomparso a Milano, parlando di un episodio della sua giovinezza a Sarteano. La sua affezione al paese dove era nato, il suo attaccamento a Montepiesi e la sua collaborazione data per tanti anni, anche con articoli pubblicati o non pubblicati, ci hanno spinto a pubblicare una sua fotografia che lo ricordi a tutti quelli che lo hanno conosciuto.



* * *

RINGRAZIAMENTO

Diletta Nocchi ved. Ceccuzzi commossa ringrazia tutti coloro che le sono stati vicini ed hanno partecipato al suo grande dolore.

Un particolare ringraziamento e infinita riconoscenza vadano a tutto il personale della Casa di Riposo della Misericordia per l' efficienza e la disponibilità avute nei confronti di suo marito

RENATO CECCUZZI

A tutti i nonni ospiti della stessa Casa di Riposo - amici di Renato - vada il mio affettuoso abbraccio.

* * *

RINGRAZIAMENTO

Del Vincio Franco e famiglia ringraziano il Dott. Giorgio Ciacci, il personale medico e paramedico del V° piano dell'Ospedale di Sarteano e tutti i parenti e i vicini per la premurosa assistenza prestata nell'ultima malattia della carissima mamma



BETTI ARMIDA

* * *



RINGRAZIAMENTO

Le famiglie Zazzeri e Trombesi ringraziano tutta la popolazione di Sarteano per la commossa partecipazione al loro dolore per l'improvvisa prematura scomparsa del carissimo

MARIO ZAZZERI



STATISTICHE

MESE DI FEBBRAIO 1995

Matrimoni: Sarteanesi Giorgio - Menicucci Patrizia

Menicali Andrea - Monfardini Sabrina

Nati: Martino Nicholas di Vincenzo e Aguglia Mariella

Rossetti Gloria di Vainer e Fadda Martina

Morti: Raffaelli Palma ved. Severini (90)

Bischeri Elina ved. Solini (92) Morettoni Armando (87) Rossi Antonia ved. Fastelli (85) Crociani Vilma nei Berna (63)

Zazzeri Mario (58)

Betti Armida ved. Del Vincio (89) Betti Filomena ved. Morgantini (91) Minetti Lina ved. Morgantini (87)

Mattioli Renato (91)

Bellacci Brunetta ved. Favi (79)

Ceccuzzi Renato (84) Fabrizzi Quintilio (54)

Immigrati 10

Emigrati 3

Popolazione 4514

HANNO COLLABORATO

In m. di Raffaello Parrini la moglie Anna, Marrocchi Piera in m. del marito Claudio e di tutti i suoi defunti, Favi - Solinas, Bargagli Petrucci Capece Anna e fam. in m. di Guidone, Baldi Michele e Inna in m. del babbo Adelmo, Meloni Giulia, Berna Ilio, fa. Rabizzi, le fam. Aggravi e Rappuoli in m. di Fastelli Giuseppina, N.N., Santoni Caterina, fam. Ferri, Alpinotti Natalina in m. del marito Dante, fam. Santanatolia dall'Uruguay, fam. Perugini in m. di Mario, Salvadori Silvio, Garosi Nello, la fam. nell'anniversario della scomparsa di Terrosi Piero, Roghi Giovanni, Maramai Italo, Gori Umberto, Romagnoli Urbino, i nipoti nel 40° anniversario della morte di Galgani Rinaldi Nerina, Giani Alberto, fam. Rossi - Morgantini, Aggravi Dina, Governi Elena e Divo, Rossi Galliano, Ceci Vivaldo, Cesaretti Pietro, Fè Giacomo, Tiezzi Emilia, Bardelli Iorio, B.U., Rappuoli Enzo in m. di Maria e di tutti i suoi defunti, Pollastrini Aldo e Ida, Rappuoli Italo, Tiezzi Maria, Pansolli Delia e fam., Bernardini Roberto in m. della moglie Tiezzi Ersilia, Favi Pagnotta Orlanda in m. del suo caro Pasquino dei genitori e di tutti i parenti, fam. De Simone, Sallustio Lia, Fatighenti Dino dal Canada, Belloni Fernando, Battistelli Alessandro, fam. Severini nel trigesimo della scomparsa del carissimo Ugo, Ercolani Alessandro, C.D., Del Buono Franca in m. della mamma Anna e dei fratelli Franco e Primo, la fam. nel trigesimo della prematura scomparsa di Fabrizzi Quintilio, fam. Massi, Terrosi Bruno, Fastelli Attilio, Severini Adino, Fiorini Gioi, Placidi Mauro, Baglioni Bruno, B.U., Bernardini Alvaro, Bartoletti Anna ved. Muti in m. del marito Iginio, Governi Linda, R.C., Peccatori Lucia, in ricordo del 20° anno della scomparsa di mamma Lidia (20 Marzo) la figlia Cristina Bernardini, Civinini Renzo, Cioncoloni Brunella, Nocchi Diletta in m. dei suoi cari, Mazzuoli Primo, S.S.F., Ottaviani Roberto, Ceccarelli Piero, Cesarini Domenico e Anna in m. dei genitori Cioncoloni e Cesarini, Fastelli Fabrizio nel 4° anniversario del nonno Guido, Fiorini Franco, Palmeri Massimo, Rossi Enzo, fam. Del Vincio Franco, Mori Clara, fam. Zazzeri e Trombesi

MONTEPIESI METEO

1995

MESE DI FEBBRAIO

mm. di pioggia (totale)

Temp. min.

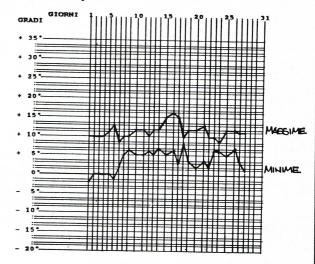
Temp. max. + 16°

(01

(01/02)

(16/02)

Grafico Temperature



Temperatura minima più bassa: -2° (il giorno 1), seguita da -1° il giorno 6)

Temperatura minima più alta: *8° (il giorno 18), seguita da +7° (i giorni 14 e 26)

Temperatura minima media: +3,7°

Temperatura massima più alta: +16° (il giorno 16), seguita da +15° (i giorni 15 e 17)

Temperatura massima più bassa: +9° (i giorni 7 e 24)

Temperatura massima media: 11,3°

Il cielo è stato sereno 14 giorni, parzialmente coperto 4 giorni, coperto 10 giorni

La pioggia caduta in totale è stata: mm 61 (mm.16 il giorno 26, mm.13 il 12, mm.9 il 16, mm.7 il 14, mm.5 i giorni 9,18 e 22, mm. 1 il 24)

Neve: cm. 0

a cura di **Primo Mazzuoli** grafici di **Patrizio Laiali**

LA PRIMA PIETRA

Il 5 Marzo, dopo notevoli ritardi, è stata finalmente posata la prima pietra della costruzione del monoblocco, che sarà utile ai paesi della Valdichiana (da Montepulciano città e stazione a Acquaviva, da Gracciano ad Abbadia di Montepulciano, da Torrita a Sinalunga) ma che certamente non sarà altrettanto utile per la nostra zona, che, alla sua inaugurazione, dovrà ammettere che di 6 piccoli Ospedali...rimarrà un solo piccolo Ospedale contutte le inevitabili conseguenze. I miliardi che saranno spesi, come si sa, saranno tanti. Di essi per ora sono stati stanziati "soltanto" 36. Per gli altri per ora ci sono solo promesse. Chi vivrà vedrà, ma dovrà vivere a lungo.

IL NOSTRO MONDO SCOLASTICO E IL MONDO DEL LAVORO

Scuole Medie

Abbiamo letto nella stampa che il progetto di cosiddetta "razionalizzazione" firmato dal Provveditore agli Studi e approdato ai tavoli del Ministero, prevede che la Scuola Media di Radicofani sia tolta alla presidenza della nostra Scuola Media e sia accorpata a quella di Abbadia San Salvatore. E'una razionalizzazione per modo di dire, se si considera che Radicofani gravita da sempre su Sarteano e non su Abbadia, che tra l'altro è più lontana e più scomoda. La stessa cosa successe quando i politici stabilirono che Radicofani fosse inserito in una USL diferente dalla nostra, quando tutti sapevano benissimo che i malati di Radicofani erano sempre venuti al nostro Ospedale e non a quelli del Monte Amiata. Tutto questo è razionale o irrazionale?

Passando ora alle cose "utili" e non fasulle, informiamo che la locale Scuola Media Statale "Emanuele Repetti" ha intrapreso un'iniziativa veramente preziosa per la lotta alla disoccupazione. Ha infatti istituito un "centro polivalente di orientamento" per i giovani in cerca di lavoro. La sua utilità pratica è dovuta al fatto che è in continuo collegamento, aggiornato settimana per settimana, con i dati di offerte di lavoro sia del settore pubblico che privato di tutta Italia, provenienti da Firenze. Sarà così possibile sapere quali sono i posti di lavoro disponibili, lo stipendio offerto, le richieste di precedenti esperienze, se è necessaria la conoscenza di lingue straniere, quale è l'età richiesta ecc. L'accesso alla banca-dati è libera e gratuita, ed è possibile usufruirne il lunedì dalle 9,30 alle 11,30 e il giovedì dalle 10,30 alle 12,30.

Istituto Tecnico Commerciale Statale "Francesco Redi"

In questo Istituto hanno studiato e studiano molti nostri giovani, perciò ci interessa particolarmente. Il Preside Marcello Mari ci ha comunicato un' iniziativa che anch'essa riguarda l'inserimento nel mondo del lavoro, per evitare quella spaccatura che finora

c'è sempre stata fra l'ottenimento di un diploma e il relativo sfruttamento nella vita pratica. L'iniziativa è cominciata il 20 Febbraio, mase qualcuno è interessato, può egualmente accedervi anche dopo l'arrivo di Montepiesi. Fa parte del progetto "scuola-lavoro" già conclusosi con piena soddisfazione di tutti, che ha interessatogli 84 studenti del IV anno, attuato con la collaborazione di aziende, enti pubblici, commercialisti e banche che il Preside ha voluto elencare: Studio associato Tommassini-Righi di Bettolle, Comuni di Montepulciano Sarteano Torrita di Siena Pienza Sinalunga Chianciano T. San Quirico d'Orcia, Studio Basettoni di Acquaviva, Studio Vittori di Montepulciano Stazione, Studio Ottobre di Chianciano T., dita C.E.S. di Sinalunga, Studio >Neri Luciano di Acquaviva, Studio Chiucini Roberto di Montepulciano, ditta SEV di Sinalunga, ditta Coima di Pieve di Sinalunga, Associazione Albergatori di Chianciano T., C.N.A. di Abbadia San Salvatore, UNICOOP Senese di Torrita di Siena, Associazione Commercianti di Chianciano T., Studio Paolucci - Formichi di Pienza, Stido Associato Angeli-Marabissi-Vermiglio di Chianciano T., Studio Giorgetti di Montepulciano, Associazione Volontariato Misericordia di Montepulciano. Studio Bianchini di Montepulciano, Studio Cappuccini di Montepulciano, Studio Guerrini di Chianciano T., S.I.T.E.M. di Rapolano T., Studio Giacinti di Abbadia di Montepulciano, Vecchia Cantina di Montepulciano, Cassa Rurale di Montepulciano, ditta Makor di Sinalunga, ditta Capel di Pieve di Sinalunga, studio Mazzolai Ottorino di Montepulciano Stazione, Banca Popolare Etruria e Lazio di Montepulciano, CE.S.AM. di Piancastagnaio, Associazione Commercianti di Montepulciano, Studio Garosi Tamara di Montepulciano, Studio Del Mecio di Montepulciano.

Da parte degli studenti, delle famiglie, del Preside di tutti gli insegnanti un ringraziamento particolare al personale qualificato che ha trasmesso tante informazioni utili, con pazienza competenza e cordialità.

Il corso iniziato il 20 Febbraio riguarda le opportunità occupazionali dei giovani Diplomati Ragionieri o Periti Commerciali. che acquisiranno una specializzazione per "Addetti analisi del mercato e fonti di finanziamento per le P.M.I." La durata del corso è quantificata in 400 ore di cui 320 di lezioni teoriche e esercitazioni di laboratorio informatico e linguistico, e 80 ore di stages aziendali.

Le discipline che compongono le tematiche oggetto del corso riguardano: economia dell'organizzazione aziendale (60 ore), analisi di mercato (50 ore), normative di procedura nazionale e internazionale sui finanziamenti alle P.M.I (30 ore), lingua inglese (60 ore), elementi di statistica (50 ore), procedura accesso banche dati (20 ore), uso del Lotus e di altri programmi di gestione aziendale (40 ore). Il progetto, accolto con favore dall'Istituto F.Redi, è stato attivato dall'Amministrazione Provinciale di Siena.

UNO SCRITTORE SARTEANESE MOLTO "QUOTATO"

Riportiamo, da "Il Collezionista" di Pistoia, questo stralcio del catalogo che riguarda un'opera di Vincenzo Berdini, studioso sarteanese del '600.

- 46 Libreria «Il collezionista» Catalogo n.44 Febbraio 1995 rega tiorentina della Giovine Italia e la politica granducale negli anni 1832-33. 8°, br.mod., pp.70. Stralcio, 1930 ca. 25.000
- 47 (TERRASANTA) BERDINI VINCENZO. Historia dell'antica, e moderna Palestina, descritta in tre parti... luoghi più singolari... governo, costumi, guerre, rivolutioni... Opera utile, e necessaria non solo à professori di antichità, e d'historie, ma anco alli predicatori... Venezia, Suria, 1642. Parti 3 in un vol. in 4°, perg. (alc. mende). Pp.(16), 163, (12), 176, (12), 104. Stemma al front., capilett. ornati. Errori di registro alle prime pp. ma es. compl. Pochi lievi aloni e insignif. mende d'uso ma veramente buon es. Import. trattato storico-religioso; l'ult. parte è dedic. al diritto giuridico dei Minori Osservanti di essere padroni della regione. Rara ed. orig. 900.000

48 - (ROMA) BERLIOZ H. Academie de France a Rome. 8°, br.mod., pp.8. Con 2 grazio-

A. C. OLIMPIC

A cum di GIANNETTO DEL GRASSO

A. S. TRESSA OLIMPIC SARTEANO 2-0

Dopo la sosta natalizia, il Sarteano ricade nella pessima abitudine di sottovalutare gli avversari e contro una formazione posta in cattiva situazione di classifica rimedia un'amara sconfitta regalando agli avversari i due punti in palio. Per itifosi un'altra domenica da dimenticare anche perchè l'Olimpic ha disputato un incontro senza quella grinta e determinazione che avevano caratterizzato le ultime gare.

da LA NAZIONE	
SECONDA CAT.	GIR. I
La classifica al La Sorba	19/3
Inter S. Fiora	31
Amiata	30
Runnconvento	27
Monteron	3.
Sovicille	26
O Sarteano	26
La Chianina	7.1
Castell'azzara	24
Montalcino	53
Tressa	23
Atletico Piazze	22
A. Montepulciano	22
San Rocco	22
Arcidosso	13

A.C. OLIMPIC SARTEANO U.S. LE PIAZZE 1-1

Due squadre largamente rimaneggiate per squalifiche ed infortuni danno vita ad una partita deludente e il risultato finale ne dà la dimostrazione; doveva essere una partita importante (è il derby del monte Cetona), ma il freddo e la poco dignitosa posizione di classifica di entrambe le squadre fanno si che la partita venga disputata davanti a pochissimi spettatori. Le squadre non fanno niente per vivacizzare un pomeriggio così freddo: solo le due reti (di Defendini per il Sarteano) due unici lampi.

INTERCOMUNALE S.FIORA A.C. OLIMPIC SARTEANO 1-0

Il risultato finale di 1 a 0 premia oltremodo i padroni di casa, perchè al fischio finale questa volta il Sarteano può recriminare per non aver sfruttato le molte occasioni create, disputando un'ottima gara sia sul profilo tecnico che della grinta e determinazione. Bravi i locali a realizzare nella loro vera unica occasione. Molti rimpianti per le tre palle gol create e non finalizzate dai biancocelesti. Bella prova di Rizzo Marco e di Gori Andrea cuore ed anima di questa formazione.

FOTO D'EPOCA

La vittoria di San Martino 30 anni fa (Agosto 1955)



seconda fila da sinistra: Santoni Giancarlo, Fatighenti Luciano, Chierchini Ivo, Mencarelli Benito, Pallottai Vilma, Garilli Virgilio, Bocchi Fabio, Argentini Arnaldo, Valentini Bruno, Masci Enzo; prima fila da sinistra: Borini Franco Marietti Giuliana, Betti Silvano, Borini Enzo, Betti Alceste, Rappuoli Marisa, Pallottai Alfio, Vinciguerra Aldo.



seconda fila da sinistra: Fatighenti Luciano, Marietti Giuliana, Pallottai Alfio, Rappuoli Marisa, Betti Silvano, Argentini Arnaldo, Netti Akeste, Santoni Giancarlo, Vinciguerra Aldo, Mencarelli Benito; accovacciati: Borini Enzo, Pallottai Vilma, Borini Franco, Chierchini Ivo.

A.S. LA CHIANINA - A.C. OLIMPIC SARTEANO 3-1

Ancora una volta l'Olimpic sottovaluta l'avversario e puntualmente viene punito: sconfitta di vaste proporzioni tenuto conto dei valori tecnici, ma in questa occasione alcune colpe anche al nostro allenatore che ha messo in campo una squadra poco organizzata e con alcuni giocatori fuori ruolo. Infatti grazie a tre nostre ingenuità difensive abbiamo regalato i due punti agli amici di Montepulciano.

A.C. OLIMPIC SARTEANO A.C. AMIATA 3-2

Contro la squadra amiatina il Sarteano disputa sicuramente la migliore partita dei campionato cogliendo una vittoria prestigiosa utile per riavvicinare i tifosi visti i risultati delle ultime partite; dopo un primo tempo chiuso in parità (al gol dell'Amiata replica dopo pochi minuti Fabbri) all'inizio della ripresa va in gol Zamperini con un pregevole colpo di testa e porta a tre le marcature Mazzucco, gli ospiti riescono a segnare il secondo gol a pochi minuti dalla fine. E' stata una bella partita giocata in modo aperto dove Landi, Zamperini, Rizzo sono apparsi in gran forma, ma tutta la squadra ha disputato un ottimo incontro.

AVIS MONTEPULCIANO A.C. OLIMPIC SARTEANO 2-1

Continua il mal di trasferta poichè il Sarteano ancora una volta torna a casa senza punti disputando una apatica partita priva di mordente con i giocatori a volte abulici e distratti. Sicuramente abbiamo regalato i due punti agli amici poliziani; pensare che c'erano le premesse per disputare una buona partita, infatti venivamo dalla bella vittoria sull'Amiata, con una buona posizione di classifica che ci permetteva di giocare in tranquillità, invece grazie a due errori difensivi (portiere un poco colpevole) siamo tornati a Sarteano senza punti. Inutile il gol di Mazzucco alloscadere.

da "Il Cittadino" del 24/3/95

La Filarmonica cittadina ospita gli studenti del liceo internazionale di musica di Leysin

Sarteano, gemellaggio musicale

SARTEANO (g.b.) - Da Sarteano a Leysin (Svizzera) e ritorno per stabilire un contatto d'amicizia e collaborazione. Questa in sintesi la piacevole avventura realizzata dalla Società Filarmonica sarteanese nei primi giorni di marzo per conoscere (e farsi conoscere) la "Leysin American School", una sorta di liceo-college dove circa 300 giovani, provenienti dai più disparati paesi del mondo, studiano musica, si conoscono, si apprezzano. E' stato soprattutto per questo spirito di fratellanza, così desueto ormai in Italia, che il presidente della Filarmonica Olinto Paolucci - ha voluto organizzare il viaggio risoltosi con pieno successo. Per due giorni, nella splendida località della Svizzera francofona dominante le valli che scendono verso l'Italia e dove lo sguardo può spingersi sino al lago di Ginevra, i "bandisti" toscani hanno vissuto pregnanti giornate musicali a contat-



to con studenti dei quali, spesso, non comprendevano la lingua, problema subito superato non appena l'universalità della musica li univa e li affascinava. Così, tra un intervallo e l'altro delle prove, direte dal maestro Luciano Brigidi, facendo appello a lontane

reminiscenze scolastiche, usando il metodo poliglotta dei cenni, ma soprattutto gli spartiti musicali, si è giunti ad un concerto concorde degli studenti e degli "etruschi". Fu un successo! Purtroppo le cose belle durano poco. Il rientro in Italia giunse rapido. Alla partenza

del pullman la promessa del rettore della "School" di restituire la visita. Ed infatti da ieri e fino al 26 marzo una ventina di studenti americani, indiani, giapponesi sono a Sarteano ospiti della "banda". Sabato 25 un concerto in piazza segnerà il clou della visita. A questo punto sarà bene chiarire la natura della scuola cosmopolita di Leysin.

Tutti gli studenti sono figli di lavoratori stranieri in Europa e l'ammissione ai corsi è severamente limitata - appunto - ad essi. Così, mentre i genitori portano avanti l'impegno preso con la comunità europea, i loro figli ovviamente dotati - possono formarsi una splendida cultura musicale e crearsi un futuro. Note dolenti del viaggio? Il cambio sfavorevole e... la ricerca disperata di un dentista, per la signora Cloy moglie e madre di musicanti toscani ed animatrice, sia pure in negative per lei, della gita.

La "porta del morto"

La principale "porta del morto" di Sarteano: quella di Palazzo Gabrielli. E'ora la portafinestra di una delle sale dove si è tenuta la cena d'epoca, e dove presto sarà collocato il nuovo Museo Regionale di Sarteano, uno dei più importanti della Toscana.



Fino a trentacinque anni fa si era sicuri che questo tipo di porte, a circa un metro d'altezza dal livello stradale, si aprivano solamente se la morte colpiva uno dei membri della famiglia del palazzo. I morti cioè dovevano uscire da una porta diversa da quella dalla quale entravano i vivi, porta che veniva immediatamente rimurata e scialbata fino al successivo triste evento.

Si fecero poi strada altre due ipotesi su questo antico nome dato alle porte dei palazzi nobiliari poste ad una certa altezza dal suolo e ben più piccole dei grandi portoni centrali. Secondo alcuni, queste porte erano le uniche a restare non murate durante gli assedi alle mura castellane, in quanto erano più difendibili e non permettevano l'accesso ai cavalli (tipico esempio è tuttora la porta della grande basilica di Betlemme, così piccola da doverci passsare inchinati perchè gli arabi più volte vi erano entrati a cavallo per distruggere e saccheggiare).

Secondo altri, fra i quali il noto critico d'arte Mario Salmi, queste porte precedettero i grandi portoni e da esse si accedeva alla strada per mezzo di uno scaleo che di notte veniva ritirato. Dava accesso a una ripida scala interna, ben difendibile. Noi però riteniamo che la tradizione più antica sia la più vera.

Sarteano, 'La dieta mediterranea'

SARTEANO - La scuola media «E. Repetti» di Sarteano, già da molti anni impegnata in molteplici attività mirate all'educazione alla salute, tutte con l'obiettivo prioritario dello «Star bene a scuola, con se stessi e con gli altri», è anche sede di realizzazione del Progetto Ragazzi 2000 e Progetto Genitori del ministero della Pubblica Istruzione. È proprio in questo ambito che si inseriscono gli incontri che si terranno nel mese di marzo, domani ed il 15, alle ore 16,30 nel salone polivalente della scuola stessa e che vedranno riuniti insieme Genitori e Docenti per discutere su «I Principi Nutritivi» e «La Dieta Mediterranea» durante la prima riunione e «Pubblicità ed Etichette» e «Gli Additivi» nel corso della seconda. Interverrà la dietista Giulietta Brogioni, associata Andid, esperta in Scienze dell'Alimentazione.



L'Onu ha dichiarato il 1995 «Anno internazionale della solidarietà». Speriamo che oltre ai discorsi di circostanza si realizzi qualche valida iniziativa verso le popolazioni che soffrono fame e sete.